



Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIItI)

CONVEGNO "PREVENZIONE DEL MORBILLO, PAROTITE, ROSOLIA E VARICELLA: STATO DELL'ARTE SUGLI OBIETTIVI DI SANITÀ PUBBLICA, SUI NUOVI STRUMENTI DI PREVENZIONE E SUL RUOLO DELLA CORRETTA COMUNICAZIONE NELL'ERA DEI SOCIAL NETWORK"

Roma, 30-31 marzo 2015

Saluto del Presidente della SIItI al Convegno sulla prevenzione di morbillo, parotite, rosolia e varicella organizzato dall'Accademia Romana di Sanità Pubblica

Carlo Signorelli

Ringrazio gli organizzatori per l'invito e mi complimento per un convegno che tratta un tema quanto mai attuale, all'indomani della visita ispettiva della delegazione OMS per valutare il programma di eradicazione del morbillo e della rosolia in Italia, nell'anno in cui dovrebbe essere offerta a tutti i bambini italiani la vaccinazione antivaricella e in un contesto che vede il Ministero della Salute del nostro paese e il Ministro in prima persona impegnati in modo diretto nell'implementazione delle politiche vaccinali con il prestigioso incarico di leadership, nell'ambito della Global Health Security Agenda, dell'Action package "immunization" ossia la guida a livello mondiale per le politiche vaccinali. Per certi versi il vaccino MPR - di cui si parlerà oggi - è emblematico della attuale situazione delle politiche vaccinali nel nostro paese: coperture non ottimali, ancora troppa disinformazione ed esitazioni all'adesione, sentenze antiscientifiche e perduranti inaccettabili "macchie di leopardo" nei calendari vaccinali regionali.

Secondo i dati dello European Centre for Disease Prevention and Control l'Italia è uno dei paesi europei con il più alto tasso di notifica di morbillo. L'Istituto Superiore di Sanità ha registrato dall'inizio del 2013 ben 3.943 casi di morbillo, di cui 2.251 nel 2013, 1.680 nel 2014 e 12 nel 2015. E a questi occorre aggiungere quelli non notificati, in numero ben maggiore. Riguardo i casi di rosolia, dall'inizio del 2013 sono stati notificati 95 casi di cui 66 nel 2013, 28 nel 2014 e 1 nel 2015. Delle strategie per rilanciare la battaglia a morbillo e rosolia si è discusso anche recentemente a Roma (10 e



11 marzo) in occasione della visita ispettiva della Commissione OMS per verificare lo stato di attuazione dei programmi italiani per l'eradicazione del morbillo e della rosolia durante la quale si sono incontrati e confrontati i rappresentanti del ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Superiore di Sanità, della Commissione nazionale di verifica dei programmi, delle società scientifiche tra cui la SItI. L'OMS ha raccomandato nella relazione finale una migliore integrazione tra istituzioni e un costante impegno per rilanciare le campagne vaccinali per queste due malattie.

Diversi fattori concorrono ad abbassare l'adesione alla pratica vaccinale e ostacolano la diffusione di una cultura delle vaccinazioni nel nostro Paese. Tra questi vanno segnalati: una "disinformazione organizzata" e alcune sentenze dei tribunali che, pronunciandosi in difformità rispetto alle evidenze scientifiche, non solo hanno ipotizzato associazioni tra vaccini e autismo ma hanno generato dubbi sull'utilità dei vaccini in molte persone ma anche in alcuni operatori sanitari. Per fortuna alcune recenti pronunce, come quella del Tribunale di S. Maria di Capovetere del gennaio 2015 e quella della Corte d'Appello di Bologna di un mese fa che ha "ribaltato" la nota sentenza di Rimini che riconosceva il nesso di causalità tra il vaccino MPR e l'insorgenza di disturbi dello spettro autistico, hanno iniziato ad invertire una deriva pericolosa. Permane tuttavia un clima di incertezza alimentato dalle campagne dei movimenti antivaccinisti spalleggiati talvolta anche da movimenti politici. Non a caso il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, in più occasioni e anche qualche giorno fa come ospite d'onore a Parigi alla Deuxièmes Assises Nationales du Vaccin, ha sottolineato che l'immunoprofilassi è un prezioso strumento di sanità pubblica e di prevenzione, minacciato da preoccupanti "fenomeni di controultura anti-vaccino". Noi ci auguriamo che venga dal nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinale (PNPV), in fase di stesura, un impulso forte e più diretto alle pratiche vaccinali non solo con l'aumento delle offerte e la loro omogeneizzazione nelle diverse regioni ma anche con un approccio di sistema che veda protagonisti le società scientifiche, il personale sanitario, i farmacisti, gli insegnanti, le associazioni di pazienti e ogni altro soggetto in grado di portare contributi attivi e positivi alla causa.

In questo contesto la nostra e le altre società scientifiche hanno fornito risposte forti e sinergiche come mai accaduto in passato. A cominciare dalla seconda edizione del Calendario per la Vita - pubblicato da pochi giorni anche su una rivista con impact factor - per continuare con il portale di informazione medica e scientifica VaccinarSi - realizzato e promosso dalla SItI in collaborazione con altre sigle scientifiche e con il patrocinio del Ministero della Salute - che proprio qualche giorno fa ha festeggiato il milione di contatti in meno di due anni dal suo lancio. Il portale è ormai un consolidato punto di riferimento per chi desidera essere correttamente informato sui vaccini e sulle vaccinazioni grazie anche al costante impegno del suo responsabile scientifico Antonio Ferro e tutto il comitato



scientifico . Continua a essere diretta e puntuale la presenza di alcuni di noi in sedi istituzionali e sui media; da ultimo segnalò altre due recenti ed apprezzate iniziative: un vademecum della Sezione SItI Puglia contenente 58 domande spesso poste dagli antivaccinisti molto utile per gli operatori dei servizi vaccinali e il Manifesto di Erice, redatto da prestigiosi docenti e discenti di un recente corso residenziale che potrebbe dare molti spunti anche per il prossimo PNPV.

Naturalmente la SItI - che ho l'onore di presiedere da sei mesi - continua a collaborare sia con soggetti istituzionali che con sigle scientifiche. I nostri operatori del territorio nonché i docenti di Igiene che insegnano negli atenei italiani hanno contribuito all'elaborazione di documenti ufficiali, promosso attività formative, organizzato incontri come quello di oggi che vedono la partecipazione dei massimi esperti italiani e internazionali. Il prossimo Congresso Nazionale della SItI, che sarà il 48esimo, si svolgerà in parallelo con la VIII European Public Health Conference, promossa dall'European Public Health Association (EUPHA), che rappresenta l'appuntamento scientifico più rilevante a livello continentale di quest'anno per le tematiche della sanità pubblica. Il doppio appuntamento darà la possibilità a tutti i nostri soci di potersi confrontare con diverse e molteplici professionalità, nonché con le metodologie operative utilizzate in altri Paesi. I due eventi, ospitati presso il nuovo Centro Congressi MiCo - tra i più moderni e funzionali centri congressuali del mondo - si terranno nel periodo di apertura di EXPO il cui tema portante è *"Nutrire il Pianeta, Energia per la vita"* e che rappresenta un appuntamento ricco di aspettative. Grazie all'accordo tra SItI e EUPHA i circa 3.000 congressisti attesi potranno accedere a tutte le sessioni con un'unica quota di iscrizione. Ci saranno eventi scientifici e sociali di grande livello e un'occasione di confronto al quale aspettiamo tutti voi.

Grazie dell'invito e buon lavoro.